



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**ROGO DI POMEZIA: INSIEME CONTRO IL CANCRO,
“CHIEDIAMO ALLE ISTITUZIONI QUAL E' LA SITUAZIONE NELL'AREA”**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 26 Maggio 2017

<http://www.adnkronos.com>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) – Dopo “il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti [...]



Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) – Dopo “il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull’incidente allo stabilimento di Pomezie e sulle conseguenze.

“Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute – prosegue l’oncologo – Ricordiamo che l’Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare – sottolinea – sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e

possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli. "La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco – rileva Cognetti -Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni".

Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://www.agenparl.com/>

Incendio Eco X, Fondazione Insieme contro il cancro: fare subito chiarezza e dare notizie certe alla popolazione

(AGENPARL) – ROMA, 07 mag 2017 – La Fondazione Insieme contro il Cancro esprime la propria preoccupazione per l'incendio nell'azienda di smaltimenti di rifiuti a Pomezia di venerdì scorso. “A tre giorni dal rogo – spiega il presidente, prof. Francesco Cognetti – non vi sono punti fermi: lo stabilimento aveva strutture in amianto che sono state diffuse nell'ambiente? Quali altre sostanze tossiche sono costretti a respirare gli abitanti che vivono nei pressi della fabbrica? Sono note le conseguenze per la salute? Chi sta intervenendo e come? Finora, ci risulta, nessuno è intervenuto ai massimi livelli. La Regione sta monitorando con la dovuta attenzione? E il Ministero della Salute? Se da un lato non si devono creare allarmismi ingiustificati – sottolinea Cognetti – dall'altro è assolutamente indispensabile non sottovalutare quanto è accaduto. E soprattutto dobbiamo dare notizie certe alla popolazione, attivando tutti quegli strumenti e presidi di salute pubblica da parte delle Autorità competenti, Regione e Ministero della Salute in primo luogo”. “Da parte nostra – conclude Cognetti -, continueremo a seguire e monitorare oltre a essere a disposizione per offrire le nostre competenze in campo di prevenzione oncologica”.



Rogo di Pomezia: insieme contro il cancro, “chiediamo alle istituzioni qual e' la situazione nell'area”

Publicato il: **26 maggio 2017 - 12:04**

“Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. E' quanto afferma il prof. Francesco Cognetti presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. “Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - **prosegue Cognetti** -. Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l'amianto qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto ed ha intimato l'immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”. “Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza - **conclude Cognetti** -. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”.

www.la.repubblica.it/

Rogo di Pomezia, Fondazione Insieme contro il cancro: "Serve estrema chiarezza sui rischi per la salute"

Qual è la reale situazione nell'area dell'incendio? La Fondazione rivolge la domanda alle istituzioni. Il presidente Francesco Cognetti: "Non si parla più dell'incidente delle scorse settimane. Ogni giorno centinaia di cittadini laziali ci chiedono informazioni sui pericoli per la loro salute"



“Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. È quanto afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. “Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue Cognetti: “Ricordiamo che l’Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare, sono considerate inquinanti organici persistenti perché

difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno, oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco”.

“Per quel che riguarda l'amianto – prosegue Cognetti – qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza e il suo successivo confinamento del materiale. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”.

“Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza”, conclude Cognetti: “Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E, infine, vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”.

<http://www.medinews.it/>

ROGO DI POMEZIA: INSIEME CONTRO IL CANCRO, “CHIEDIAMO ALLE ISTITUZIONI QUAL E’ LA SITUAZIONE NELL’AREA”

Il prof. Francesco Cognetti: “Non si parla più dell’incidente delle scorse settimane. Ogni giorno centinaia di cittadini laziali ci chiedono informazioni sui pericoli per la loro salute”

Roma, 26 maggio 2017 – “Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. E’ quanto afferma il prof. Francesco Cognetti presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. “Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue Cognetti -. Ricordiamo che l’Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull’accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l’intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l’amianto qualche giorno fa l’Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull’impianto ed ha intimato l’immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”. “Chiediamo quindi che sull’intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza - conclude Cognetti -. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d’Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”.

<http://www.insiemecontroilcancro.net/>

Rogo di Pomezia: insieme contro il cancro, “chiediamo alle istituzioni qual e' la situazione nell'area”

Roma, 26 maggio 2017 – “Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. E' quanto afferma il prof. Francesco Cognetti presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. “Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - **prosegue Cognetti** -. Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l'amianto qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto ed ha intimato l'immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”. “Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza - **conclude Cognetti** -. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”.

<http://ildubbio.news>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) – Dopo “il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti [...]



Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) – Dopo “il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull’incidente allo stabilimento di Pomezie e sulle conseguenze.

“Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute – prosegue l’oncologo – Ricordiamo che l’Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare –

sottolinea – sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli.

"La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco – rileva Cognetti -Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni".

Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://www.sannioportale.it/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) – Dopo “il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull’incidente allo stabilimento di Pomezie e sulle conseguenze.

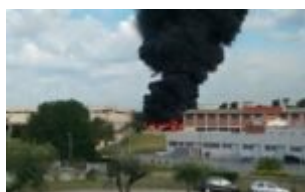
“Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute – prosegue l’oncologo – Ricordiamo che l’Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare – sottolinea – sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E’ noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull’accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo” dalle istituzioni preposte ai controlli.

“La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l’intervento di due squadre dei vigili del fuoco – rileva Cognetti -Riguardo all’amianto, qualche giorno fa l’Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull’impianto e ha intimato l’immediata messa in sicurezza: com’è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”.

Da qui la richiesta che “sull’intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”, conclude.

<http://www.panoramasanita.it/>

Rogo di Pomezia, Insieme contro il Cancro: Chiediamo alle istituzioni qual è la situazione



Francesco Cognetti: «Non si parla più dell'incidente delle scorse settimane. Ogni giorno centinaia di cittadini laziali ci chiedono informazioni sui pericoli per la loro salute».

«Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree». È quanto afferma Francesco Cognetti presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. «Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute – prosegue Cognetti -. Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l'amianto qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto ed ha intimato l'immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni». «Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza – conclude Cognetti -. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona».

<http://www.donnamoderna.com/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezia e sulle conseguenze. "Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli. "La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti - Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni". Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.



26-05-2017

Lettori
65.000

<http://forum.sky.it/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezia e sulle conseguenze. "Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli. "La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti - Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni". Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://www.panorama.it/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia



Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezie e sulle conseguenze.

"Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici

persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli.

"La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti -Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni".

Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://www.sassarinotizie.com/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezia e sulle conseguenze. "Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli. "La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti - Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni". Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://news.paginemediche.it/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscono situazione dopo rogo Pomezia

Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezia e sulle conseguenze.

"Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli.

"La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti - Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni".

Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.

<http://www.healthdesk.it/>

Insieme contro il Cancro: «Le istituzioni diano risposte sul rogo di Pomezia»

«Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree». È quanto ha affermato il presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro Francesco Cognetti. «Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute», ha proseguito Cognetti. «Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltretutto gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l'amianto qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto ed ha intimato l'immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni». «Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza», ha concluso Cognetti. «Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona».

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

Rogo di Pomezia: insieme contro il cancro, “chiediamo alle istituzioni qual e' la situazione nell'area”

Roma, 26 maggio 2017 – “Dopo il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono divenute scarse, prive di elementi di dettaglio ed in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree”. E' quanto afferma il prof. Francesco Cognetti presidente della Fondazione Insieme contro il Cancro. “Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute – **prosegue Cognetti** -. Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine in particolare sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. È noto infatti il loro potere cancerogeno oltreché gli effetti negativi sul sistema immunitario sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Negli ultimi comunicati nulla viene riferito a questo riguardo. La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Per quel che riguarda l'amianto qualche giorno fa l'Osservatorio Nazionale Amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto ed ha intimato l'immediata messa in sicurezza rispetto al rischio amianto ed il suo successivo confinamento. Come è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma: una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni”. “Chiediamo quindi che sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza – **conclude Cognetti** -. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente. Prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più nel Lazio e anche nel resto d'Italia. E infine vanno presi provvedimenti volti a controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona”.

<http://www.lasicilia.it/>

Ambiente: Cognetti, Istituzioni chiariscano situazione dopo rogo Pomezia



Roma, 26 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "il clamore mediatico dei primi giorni sul rogo dello stabilimento di Pomezia, avvenuto a inizio maggio, le notizie sono diventate scarse, prive di elementi di dettaglio e in qualche modo contraddittorie. Come cittadini, prima ancora che medici specialisti o pazienti oncologici, vorremo sapere dalla Regione e dalle altre Istituzioni coinvolte qual è la reale situazione in quelle aree". Lo afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro, riaccendendo i riflettori sull'incidente allo stabilimento di Pomezia e sulle conseguenze.

"Ogni giorno riceviamo centinaia di mail o telefonate da parte di cittadini laziali giustamente preoccupati per la loro salute - prosegue l'oncologo - Ricordiamo che l'Arpa Lazio già aveva rilevato livelli di diossina e furani 700 volte superiori alla norma, come anche di benzopirene molto elevati. Le diossine, in particolare - sottolinea - sono considerate inquinanti organici persistenti perché difficilmente degradabili e possono produrre gravi danni alla salute. E' noto il loro potere cancerogeno, ma anche gli effetti negativi sul sistema immunitario, sulle ghiandole endocrine e sull'accrescimento. Nulla viene riferito al riguardo" dalle istituzioni preposte ai controlli.

"La nube tossica può aver portato a conseguenze nefaste anche dopo i nuovi focolai che si sono riattivati la scorsa settimana e che hanno richiesto l'intervento

di due squadre dei vigili del fuoco - rileva Cognetti -Riguardo all'amianto, qualche giorno fa l'Osservatorio nazionale amianto ha denunciato la mancata vigilanza sull'impianto e ha intimato l'immediata messa in sicurezza: com'è noto, si tratta di un minerale estremamente nocivo che provoca il mesotelioma, una forma di tumore molto grave che colpisce la membrana dei polmoni".

Da qui la richiesta che "sull'intera vicenda sia fatta, il prima possibile, estrema chiarezza. Bisogna accertare le cause e i responsabili che hanno portato a questo pericoloso incidente, prendere tutte le misure necessarie affinché fatti simili non capitino più e i provvedimenti per controllare nel tempo la salute e il benessere di tutti i cittadini della zona", conclude.